

Interrogazione n. 1122

presentata in data 29 febbraio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Mastrovincenzo, Biancani, Bora, Casini, Cesetti e Vitri

Adeguamento tariffario residenze protette per anziani

a risposta orale

Premesso che:

- con DGR n. 1950 del 12/12/2023 a oggetto *“Modifica alla D.G.R. n. 1331/2014 – Residenze protette per anziani non autosufficienti (R3) e per anziani affetti da demenza (R3D) – Adeguamento tariffario per le tipologie R3 e R3D per effetto della rivalutazione monetaria in base all’indice ISTAT FOI”* la Giunta regionale ha approvato l’aggiornamento tariffario della quota sanitaria per le residenze protette per anziani;

- nello specifico la rivalutazione monetaria della quota sanitaria è stata rimodulata a partire dal 01/01/2023 nel seguente modo:

- Residenza Protetta per Anziani non Autosufficienti (R3) da 33,51 € a 37,70 € al giorno per PL
- Residenza Protetta per persone con demenza (R3D) da 45,00 € a 50,63 € al giorno per PL

Considerato che:

- nel corso dell’emergenza sanitaria, dovuta alla pandemia da Covid-19, le strutture residenziali extra ospedaliere, in particolare quelle dedicate all’assistenza di soggetti maggiormente fragili dell’Area Anziani, hanno svolto, oltre le proprie forze, un ruolo determinante, riuscendo a garantire l’erogazione di servizi essenziali nonostante le oggettive difficoltà di carattere gestionale, organizzativo ed economico;

- ai maggiori costi legati alla pandemia si sono aggiunti sia i rincari dovuti all’aumento delle spese per i consumi di energia elettrica e di gas conseguenti al conflitto russo-ucraino, sia la parabola dell’inflazione con la dilatazione generalizzata dei prezzi di beni e servizi e progressiva riduzione del valore della moneta e della capacità di acquisto;

Osservato che:

- la Regione Marche dal 2020 al 2022 ha stanziato alcuni episodici fondi aggiuntivi destinati alla copertura di una parte dei maggiori costi Covid a carico di strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, ma del tutto insufficienti a dare respiro ai bilanci degli enti gestori i quali, anche al fine di non aggravare la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti ospiti, hanno ripetutamente e con forza espresso la necessità di essere ristorati in modo strutturale e definitivo, al pari di molte altre regioni italiane;

Preso atto che:

- in generale il segmento degli enti gestori senza scopo di lucro comprende oltre 160 realtà socio-sanitarie che operano nel territorio marchigiano per un totale di circa 14.000 posti letto ed oltre 16.000 dipendenti: si tratta, dunque, di un significativo comparto che fornisce fondamentali risposte alla salute di anziani non autosufficienti, disabili, minori, persone con problemi di salute mentale o con dipendenze patologiche garantendo l’erogazione di LEA previsti dallo Stato e dando, appunto, lavoro a migliaia di marchigiani;

- la drammatica condizione economico-finanziaria in cui versa da anni il complesso degli enti gestori convenzionati senza scopo di lucro del settore socio-sanitario rischia di determinare un collasso probabile del sistema delle cure socio-sanitarie con effetti gravemente negativi sia sul tessuto sociale e sulle famiglie, sia sul carico sanitario delle strutture ospedaliere;

Visto che:

- alle conseguenze della pandemia, all'aumento esponenziale dei costi energetici e dell'acquisto di generi alimentari per le persone assistite, all'incremento dei tassi di interesse degli istituti di credito, alla crescita dell'inflazione, alle difficoltà a reperire nuovo personale sanitario che sostituisca quello che fuoriesce perché chiamato in ruolo dalle strutture pubbliche, va aggiunto non da ultimo il fattore tariffario: la tariffa giornaliera della residenza protetta per anziani non autosufficienti è stata ferma dal 2005 a € 66,00 per posto letto (metà a carico dell'ospite e l'altra metà a carico del Servizio Sanitario Regionale);

- da una puntuale analisi dei maggiori costi intervenuti per i gestori tra il 2005 e oggi si ricava un onere aggiuntivo di almeno 24 €, anche sulla base del picco dell'inflazione che solo dal 2021 al 2023 è cresciuta del 15,7%;

Richiamati:

- gli emendamenti - non approvati - del gruppo assembleare Partito Democratico alla PDL n. 85/2021 "Assestamento del bilancio 2021-2023 e modifiche normative", alla PAA n. 42/2022 "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 della Regione Marche"; alla PDL N. 224/2023 ad oggetto "Assestamento del bilancio 2023-2025 e modifiche normative";

Ritenuto che:

- l'aggiornamento tariffario della quota sanitaria per le residenze protette per anziani applicato dalla Giunta regionale di cui alla DGR n. 1950/2023 (4,19 € per le R3 e 5,63 € per le R3D) risulta assolutamente insufficiente a coprire i vuoti finanziari nei bilanci degli enti gestori, né a garantire loro la necessaria prerogativa di investimento e programmazione al fine di fornire un adeguato servizio di assistenza al fianco del servizio sanitario pubblico;

- non pare affatto inutile infine ricordare che altre Regioni applicano già tariffe giornaliere adeguate alla situazione contingente: l'Umbria 87,20 €, la Toscana 105,00 €, l'Emilia Romagna 115,00 €, la Liguria 88,00 €, il Veneto 106,00 € e la Puglia 93,00 €, ecc.;

Per tutto quanto sopra,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se non intendano prevedere con la prima variazione di bilancio utile, e comunque non oltre il 30/06/2024, un ulteriore aumento della tariffa per gli enti gestori senza scopo di lucro del settore socio-sanitario che recuperi, almeno, anche solo il costo corrispondente alla perdita del valore monetario intercorso dal 2005 a oggi che corrisponde in termini assoluti a circa 14 € al giorno per posto letto.